

anche tuttora, che all'accortezza diplomatica dello Choiseul riuscirebbe di effettuare la riconciliazione del Portogallo con Roma.¹

Nel frattempo la Curia riconobbe, che, data l'inerzia della Corte, il male non faceva che crescere,² e che le decisioni parlamentari non miravano ad una riforma, ma alla distruzione totale dell'Ordine; si ritenne quindi venuto il tempo per il Papa di rompere il silenzio a fin di tutelare la dignità del suo ufficio.³ Ma il Pamfili tornò a sconsigliare un intervento; solo la Corte poteva apportare aiuto efficace, ogni passo da altra parte non arrecherrebbe ai gesuiti nessun aiuto, ma piuttosto aumenterebbe l'aspettazione e creerebbe dei nuovi svantaggi.⁴ Si decise quindi di aspettare,⁵ sebbene si comprendesse, che la breve sospensione delle decisioni parlamentari non era che un palliativo,⁶ il quale riuscirebbe di poca o addirittura nessuna utilità all'Ordine, ed anzi potrebbe danneggiarlo, poichè in tal modo era riconosciuto alle ordinanze valore legale.⁷

V'era un'altra preoccupazione non minore. Per sottrarre al Parlamento il giudizio sulle costituzioni dell'Ordine, il re aveva affidato il loro esame ad una commissione di corte. Per quanto si fosse pronti a scorgere in ciò il minor male,⁸ non ci si poteva tuttavia nei circoli di corte liberarsi completamente dal timore che anche questo passo potesse avere conseguenze rovinose.⁹ Il Torrigiani fece notare con risolutezza, che l'esame e ancor più il cambiamento delle costituzioni dell'Ordine, approvate dal Papa, era riservato esclusivamente alla Sede apostolica. Il re poteva tutt'al più vietare l'esercizio dei privilegi dell'Ordine, ma non gli compete di giudicare oltre di ciò, se essi fossero esagerati ed irragionevoli;¹⁰ molto meno ancora il Papa potrebbe tollerare una ingerenza nella funzione dottrinale della Chiesa.¹¹ Alla promessa sostanziale all'Istituto e tutto si sarebbe concordato preventivamente con Roma,¹² il Torrigiani replicò, che dopo tante approva-

¹ Vedi sopra p. 620.

² * Torrigiani a Pamfili il 9 settembre e 7 ottobre 1761. Cfr. *Nunciati di Francia* 450, loc. cit.

³ * Torrigiani a Pamfili il 16 settembre e 28 ottobre 1761, ivi.

⁴ * Pamfili a Torrigiani il 28 settembre 1761, ivi 515.

⁵ * Torrigiani a Pamfili il 23 settembre 1761, ivi 450.

⁶ * Torrigiani a Pamfili il 28 ottobre 1761, ivi.

⁷ * Torrigiani a Pamfili il 7 ottobre 1761, ivi.

⁸ * Torrigiani a Pamfili il 1° e 8 luglio 1761, ivi.

⁹ * Torrigiani a Pamfili il 21 ottobre 1761, ivi.

¹⁰ * Torrigiani a Pamfili il 7 ottobre 1761, ivi.

¹¹ * Torrigiani a Pamfili il 21 ottobre 1761, ivi.

¹² * Pamfili a Torrigiani il 9 novembre 1761, ivi 515. Cfr. anche * Pamfili a Torrigiani il 21 dicembre 1761, ivi.